



*Disciplinare sul Lavoro Agile per il personale della
Stazione Zoologica Anton Dohrn*

Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine

Redatto da	Dott.ssa Valeria Contino, Avv. Chiara Svampa <i>Area Amministrazione Generale</i>
Data	28.02.2024
Verificata da	Dott.ssa Francesca Di Carlo - <i>Area Amministrazione Generale</i> ; Dott.ssa Patrizia Varriale - <i>Resp. Ufficio Risorse Umane</i> ; Dott. Vincenzo Femiano - <i>RSPP</i>
Approvata da	Ing. Massimo Ferdinando Francesco Cavaliere Direttore Generale

Sommario

<i>Premesse</i>	3
<i>ARTICOLO 1 – Definizioni</i>	5
<i>ARTICOLO 2 - Ambito di applicazione, finalità, destinatari e requisiti</i>	6
<i>ARTICOLO 3 – Modalità di sottoscrizione dell’AILA e programmazione del lavoro agile</i>	7
<i>ARTICOLO 4 - Modalità di svolgimento dell’attività lavorativa</i>	8
<i>ARTICOLO 5 - Attività escluse dal lavoro agile</i>	9
<i>ARTICOLO 6 - Responsabilità e sanzioni disciplinari</i>	9
<i>ARTICOLO 7 - Obblighi della SZN</i>	9
<i>ARTICOLO 8 - Diritti e doveri del lavoratore agile</i>	10
<i>ARTICOLO 9 - Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni</i>	10
<i>ARTICOLO 10 - Copertura assicurativa</i>	11
<i>ARTICOLO 11 – Entrata in vigore</i>	11
<i>ALLEGATI</i>	11

Premesse

Questo disciplinare è da intendersi parte integrante del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 recante norme in materia di assistenza e diritti delle persone con disabilità;

VISTA la legge 16 giugno 1998, n. 191, recante norme in materia di formazione del personale lavoratore agile e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni”*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’art. 58 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 1998 - 2001, riguardante l’orario di lavoro di ricercatori e tecnologi;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *“Codice dell’amministrazione digitale”*;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 5 luglio 2006, n. 54, riguardante l’attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

VISTA la direttiva 23 maggio 2007, recante *“Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”* adottata dal Ministro pro-tempore per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e dal Ministro pro-tempore per i diritti e le pari opportunità;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante *“Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;

VISTO l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo approvata il 13 settembre 2016 *“Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale”*;

VISTA la legge 22 maggio 2017, n. 81 *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* Capo II articoli dal 18 al 24;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3/2017 recante *“Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

VISTO il CCNL IR periodo 2019-2021 del 18.01.2024 e, in particolare, gli artt. 11-15, 137, comma 5 e 140, commi 2 e 3;

CONSIDERATA la necessità per le amministrazioni pubbliche di attuare interventi volti a favorire la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTO il Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione dell'08/10/2021 Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni;

TENUTO CONTO dello schema di linee guida del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 30/11/2021, approvato in Conferenza Unificata il 16/12/2021;

SENTITO l'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI) introdotto con l'art. 9 del CCNL Istruzione e Ricerca 2016-2018;

TENUTO CONTO del sondaggio effettuato dall'OPI a tutto il personale dell'Ente riguardante le modalità di esecuzione delle prestazioni di lavoro in modalità agile e la nota dell'OPI (Prot. n. 0005052 del 11/09/2023) *“Sintesi dei risultati del sondaggio sul lavoro agile e proposte operative dell'OPI”*;

VISTA la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per la Pubblica Amministrazione, del 29 dicembre 2023 in materia di lavoro agile con cui si elimina l'obbligatorietà della prestazione lavorativa in modalità agile per i lavoratori fragili, sensibilizzando le pubbliche amministrazioni a tutelare i lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari attraverso lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza;

PRESO ATTO dell'avvenuto confronto con le Organizzazioni sindacali nazionali firmatarie del vigente CCNL ai sensi dell'art.123 comma 8 lettera e) sui "*criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile*";

INFORMATO l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e l'Organismo Paritetico per l'Innovazione (OPI);

TENUTO CONTO della necessità di favorire il benessere dei lavoratori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso l'impiego dello strumento organizzativo del lavoro agile;

CONSIDERATA la necessità di disciplinare il lavoro anche in modalità agile tenendo conto delle esigenze di semplificazione amministrativa e di miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità della gestione dell'Ente, oltre che della particolare fase di riassetto organizzativo e logistico dell'Ente, nonché della razionalizzazione della prestazione lavorativa con le condizioni di salute, personali ed ambientali dei dipendenti e delle loro famiglie;

TENUTO CONTO del parere ARAN CFC117a che traccia la differenza tra l'istituto del lavoro agile (artt. 36 - 40) e lavoro da remoto (art. 41), chiarendo che "nel primo caso, la prestazione lavorativa è resa senza vincoli di orario né di luogo; nel secondo caso, il lavoratore rende la propria attività in luoghi diversi da quelli d'ufficio, ma comunque previamente determinati, e rimane assoggettato a precisi vincoli di orario".

ARTICOLO 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente Disciplinare si intende per:

- *Amministrazione*: Stazione Zoologica Anton Dohrn (SZN);
- *Lavoro agile*: Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro.
- *Lavoratore agile*: il lavoratore e la lavoratrice con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, assunti a tempo indeterminato o determinato, che espletano l'attività lavorativa in modalità agile;
- *Attività in modalità agile*: tutte le attività che non si articolano nel lavoro in turno e che non richiedono l'utilizzo di strumentazioni non remotizzabili;
- *Dotazione informatica*: strumenti informatici quali pc portatile, tablet, smartphone, utilizzati per l'esercizio dell'attività lavorativa;
- *Struttura*: si intende il Dipartimento/Sedi di tipo A/Area/Sezione/Ufficio/Unità alla quale il lavoratore agile è assegnato;
- *Sede di lavoro*: Struttura della SZN alla quale la/il lavoratore agile è assegnata/o;
- *Accordo individuale di lavoro agile* di cui all'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n.81 e all'art. 13 del CCNL IR periodo 2019-2021 sottoscritto il 18.01.2024;
- *Direttore*: si intende il personale con contratto di lavoro di natura privatistica a tempo

determinato ovvero il personale a tempo indeterminato a cui è affidata la direzione di un Dipartimento o Sede Territoriale di tipo A;

- *Coordinatore*: si intende il personale con contratto di lavoro di natura privatistica a tempo determinato ovvero il personale a tempo indeterminato a cui è affidato il coordinamento di un'Area afferente all'Amministrazione Centrale; sono anche Coordinatori coloro - personale con contratto di lavoro di natura privatistica a tempo determinato ovvero personale a tempo indeterminato - a cui è affidato incarico di coordinamento di una sede Territoriale di tipo B;
- *Responsabile*: si intende il personale a tempo pieno e indeterminato della SZN che è incaricato della Responsabilità di una Struttura Organizzativa della SZN diversa da quelle di cui alle definizioni precedenti.

ARTICOLO 2 - Ambito di applicazione, finalità, destinatari e requisiti

1. La SZN intende regolamentare lo svolgimento del lavoro in modalità agile, favorendo le esigenze del proprio personale e, allo stesso tempo, incrementandone l'efficienza e la modernizzazione dei processi ispirandosi ai principi e valori riguardanti il benessere organizzativo e la conciliazione tra attività professionale e vita familiare.
2. Il presente disciplinare si prefigge i seguenti obiettivi:
 - Rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti al fine di valorizzare le risorse umane e aumentare l'efficienza delle prestazioni di lavoro;
 - Promuovere forme di mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa/lavoro nelle aree metropolitane ove insistono sedi SZN;
 - Migliorare la condivisione degli obiettivi tra Responsabili e Lavoratori anche attraverso una migliore organizzazione del lavoro delle diverse strutture di cui la SZN si compone;
 - Razionalizzare e adeguare l'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie digitali, realizzando anche economie di gestione collegate alle spese generali delle singole sedi di lavoro per destinare prioritariamente tali risorse alla ricerca e, ove possibile e consentito dalla vigente normativa, al personale dipendente della SZN.
3. Lo strumento del lavoro agile è applicabile a tutto il personale della SZN a prescindere dal fatto che sia stato assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, anche ove sia responsabile di incarichi di direzione e/o di coordinamento e/o di responsabilità.
4. Il lavoratore agile può eseguire la prestazione in modalità di lavoro agile qualora sia dotato di autonomia operativa e sia in grado di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa per il raggiungimento degli obiettivi di Struttura.
5. Resta, in ogni caso, escluso dall'accesso a tale modalità lavorativa il dipendente che effettua lavoro in turno e che utilizza costantemente strumentazioni non remotizzabili. È altresì escluso il personale che presta la propria attività lavorativa in regime di telelavoro o altra tipologia di lavoro a distanza.

ARTICOLO 3 - Modalità di sottoscrizione dell'AILA e programmazione del lavoro agile

1. Sarà stipulato un Accordo Individuale di Lavoro Agile (AILA) annuale tra il lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e il datore di lavoro della SZN. Contestualmente sarà consegnata al lavoratore una specifica informativa in materia ai sensi dell'art. 22 della L. n. 81 del 2017, con cui si demanda al lavoratore agile l'onere di accertare la presenza delle condizioni che garantiscano la sussistenza dei requisiti minimi di tutela della salute e sicurezza del lavoratore, la piena operatività della dotazione informatica e la assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'Amministrazione da questo trattate.
2. La programmazione delle giornate di lavoro agile avviene mensilmente di concerto con il proprio diretto responsabile di Struttura¹. Per il personale dei livelli IV-VIII le giornate andranno concordate e approvate, mentre per il personale dei livelli I-III saranno oggetto di mera comunicazione.
3. La programmazione delle suddette giornate da prestare in modalità agile avverrà attraverso il sistema elettronico in uso per la gestione delle presenze, con relativa autorizzazione o presa visione del diretto Responsabile di Struttura, in funzione delle esigenze di servizio, entro e non oltre 24 ore prima della giornata di svolgimento delle attività in modalità agile.
4. Il numero di giornate di lavoro agile concesse ai dipendenti dovrà in ogni caso garantire la prevalenza del servizio in presenza rispetto a quello svolto in modalità agile². Pertanto, il lavoratore agile dovrà considerare una programmazione delle giornate in lavoro agile che non superi il 49% delle giornate lavorabili del mese. Eventuali cambiamenti nella programmazione delle giornate di lavoro agile già concordate/comunicate ai diretti responsabili dovranno essere comunicate al responsabile e all'indirizzo lavoroagile@szn.it.
5. I Direttori di Dipartimento/Sedi di tipo A e i Coordinatori delle Aree dell'Amministrazione Centrale/Coordinatori delle Sedi di tipo B possono determinare in autonomia la propria prestazione di lavoro in modalità agile, attraverso il sistema elettronico in uso per la gestione delle presenze.
6. È possibile concedere deroghe al numero massimo di giornate di lavoro agile ai lavoratori che documentino al proprio diretto responsabile di Struttura "*gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari*"³, previa autorizzazione del Direttore Generale.
7. L'eventuale recesso dall'AILA, motivato ove ad iniziativa dell'Amministrazione, dovrà avvenire con un preavviso non inferiore a 30 giorni, salve le ipotesi previste dall'art. 19 della legge 81 del 2017.
8. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere

¹ Per il personale afferente alle sedi territoriali di tipo B si chiarisce che per responsabile diretto di Struttura si intende il Coordinatore della sede di tipo B. Resta in ogni caso inteso che la programmazione dovrà essere altresì comunicata al Direttore di Dipartimento/Coordinatore di Area di relativa afferenza.

² Ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023, per i lavoratori che documentino "*gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari*" è possibile derogare al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

³ Ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023.

dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

ARTICOLO 4 - Modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

1. Il lavoro agile deve essere svolto nell'ambito delle 7 ore e 12 minuti oltre a 30 minuti di pausa pranzo. La giornata svolta in lavoro agile non consente di effettuare missioni, godere della indennità da lavoro disagiato, della indennità di rischio e di eventuale lavoro straordinario. La giornata svolta in lavoro agile non dà diritto al buono pasto.
2. Il lavoratore agile indica nell'AILA la "fascia di contattabilità" nella quale è tenuto a garantire la raggiungibilità telefonica o tramite posta elettronica. Tale fascia oraria non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro. Nel caso in cui il lavoratore agile non possa garantire la sua raggiungibilità nella fascia di contattabilità sarà tenuto a utilizzare eventuali permessi orari e a darne comunicazione al diretto responsabile di Struttura⁴.
3. Al lavoratore agile è riconosciuta la "*fascia di inoperabilità*" nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 66 del 2003, al cui rispetto il lavoratore è tenuto, che include il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo.
4. Il Responsabile della Struttura, per comprovate esigenze lavorative, può richiedere la presenza del lavoratore agile inquadrato nei livelli IV-VIII, anche nel caso in cui avesse previsto di svolgere lavoro agile in quella giornata, dando comunque al lavoratore agile la possibilità di usufruire di una giornata di lavoro agile compensativa.
5. In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica che non permettano lo svolgimento del lavoro in modalità agile o per sopravvenute esigenze di servizio, il diretto responsabile di Struttura può richiamare il lavoratore agile in sede per il completamento della propria attività lavorativa.
6. Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire in tempo utile per la ripresa del servizio e, comunque, almeno il giorno prima. Il rientro in servizio può anche comportare, nei limiti e con le modalità concordate con il dirigente responsabile, il recupero delle giornate di lavoro agile non fruito.
7. L'Amministrazione metterà progressivamente in atto gli adempimenti necessari a dotare il lavoratore agile, ove necessario, degli apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta. Qualora il lavoratore agile utilizzi strumentazioni o attrezzature (a titolo meramente esemplificativo: Pc portatile, videocamera, cuffie, mouse, ecc.) fornite dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn, il /la Dipendente assume, rispetto alle stesse, obblighi di custodia e di conservazione ed è tenuto/a a garantirne

⁴ Per il personale I-III, "*in relazione alle esigenze di una maggiore efficacia e funzionalità dell'attività lavorativa, è possibile prevedere anche una maggiore flessibilità nella disciplina delle fasce di contattabilità*", ai sensi dell'art. 140, comma 3 del CCNL IR 2019-2021.

il corretto ed appropriato utilizzo, rispondendo di ogni eventuale e colpevole danneggiamento. Le spese riguardanti i consumi elettrici, la connessione internet e ulteriori eventuali costi accessori restano a carico del lavoratore agile.

ARTICOLO 5 - Attività escluse dal lavoro agile

1. Ferma restando l'esclusione dall'accesso alla modalità lavorativa agile nei casi di cui all'art. 2, comma 5 del presente Disciplinare, si considerano attività escluse dalla modalità di lavoro agile per il personale dei livelli IV-VIII:
 - a) tutte le attività di natura tecnica a supporto delle ricerche, che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili (a mero titolo esemplificativo, quelle svolte in campo o nei laboratori/aree funzionali);
 - b) le attività connesse al trasporto di organismi e materiali, gestione organismi vivi o di materiali che richiedono assistenza costante, alla conduzione di autovetture e di mezzi tecnici, alla gestione delle attività di campo, alle attività in immersione;
 - c) le attività tecniche e di manutenzione che sono espletabili esclusivamente in presenza.
2. È escluso dall'accesso al lavoro agile il personale che ha ricevuto sanzioni disciplinari scritte nei 2 anni precedenti alla richiesta.

ARTICOLO 6 - Responsabilità e sanzioni disciplinari

1. Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore agile è tenuto al rispetto degli obblighi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e al Codice di Comportamento della SZN.
2. L'Amministrazione può sanzionare il lavoratore che, nello svolgere la propria attività in modalità agile, si rende responsabile di condotte contrarie al codice di comportamento dell'Ente. Le sanzioni sono graduate in ragione della gravità del comportamento del lavoratore agile ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e del CCNL di comparto vigente.
3. Qualora il lavoratore agile non si renda raggiungibile durante la fascia di contattabilità per oltre tre volte, su segnalazione del diretto responsabile di Struttura, l'Amministrazione potrà recedere dall'AILA.

ARTICOLO 7 - Obblighi della SZN

1. L'Amministrazione dovrà garantire al lavoratore agile:
 - a) un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore rispetto a quello dei colleghi che svolgono le stesse mansioni in sede;

- b) che lo strumento del lavoro agile non costituisca fattore di discriminazione nei confronti del lavoratore agile coinvolto;
 - c) che lo strumento del lavoro agile non crei isolamento del lavoratore agile rispetto alle comunicazioni e informazioni accessibili al resto del personale;
 - d) la piena partecipazione al contesto lavorativo, alla dinamica dei processi innovativi, alle attività istituzionali, alla partecipazione alle attività collettive della struttura di appartenenza;
 - e) la possibilità di formazione e crescita professionale, consentendo le stesse opportunità formative o di aggiornamento professionale previste per tutti i dipendenti che svolgono mansioni analoghe nella Struttura di appartenenza;
 - f) il riconoscimento di professionalità, della progressione di carriera, delle progressioni economiche, del computo dell'anzianità e delle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza;
 - g) quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla sorveglianza sanitaria;
 - h) l'esercizio dei diritti sindacali e la partecipazione alle attività sindacali che si svolgono nella SZN;
 - i) le condizioni di partecipazione e di eleggibilità vigenti per gli altri lavoratori.
2. È fatto obbligo al diretto Responsabile di Struttura di afferenza monitorare il regolare svolgimento delle attività svolte in modalità agile per il personale ai fini del raggiungimento degli obiettivi della struttura di riferimento.
 3. L'Amministrazione monitora periodicamente lo svolgimento del lavoro agile mediante l'Ufficio competente.

ARTICOLO 8 - Diritti e doveri del lavoratore agile

1. Fermo restando quanto previsto negli articoli precedenti, il lavoratore agile è tenuto a:
 - a) rispettare le norme e le procedure di sicurezza;
 - b) garantire la riservatezza delle informazioni trattate;
 - c) rispettare l'orario di lavoro complessivo previsto dalla contrattazione collettiva nonché le fasce orarie concordate;
 - d) rientrare immediatamente nella sede lavorativa dell'Ente nei casi di cui all' art. 4, comma 5 del presente Disciplinare.

ARTICOLO 9 - Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni

1. Nell'ambito del rapporto di lavoro agile le parti sono obbligate all'osservanza delle vigenti disposizioni riguardanti la protezione dei dati secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali, GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 e recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018.
2. Durante lo svolgimento della propria prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore agile è tenuto a rispettare la riservatezza e la custodia dei dati elaborati ed

utilizzati nell'ambito della prestazione lavorativa, sulle informazioni di lavoro in suo possesso e su quelle disponibili sui sistemi informativi della SZN, secondo le procedure in materia, della cui corretta e scrupolosa applicazione il lavoratore agile è responsabile.

3. Il lavoratore agile è tenuto a custodire con diligenza le apparecchiature utilizzate per il lavoro agile messe a disposizione dalla SZN e ad operare secondo le regole di sicurezza informatica e di tutela del trattamento dei dati personali dettate dall'Amministrazione secondo quanto descritto nell'informativa in materia di dotazione informatica.
4. Il lavoratore agile dovrà segnalare immediatamente alla Struttura di riferimento qualsiasi uso non autorizzato delle proprie credenziali di autenticazione, accesso non autorizzato, violazione della sicurezza ovvero ogni altro episodio anormale che coinvolga i dispositivi elettronici utilizzati dal lavoratore agile, ivi inclusi eventuali furti, danneggiamenti, malfunzionamenti o smarrimenti, nel rispetto di quanto disposto dalla Policy per le violazioni dei dati personali adottata dall'Amministrazione.

ARTICOLO 10 - Copertura assicurativa

1. L'Amministrazione comunica mensilmente al Ministero del Lavoro mediante il portale servizi.lavoro.gov.it i nominativi dei dipendenti che svolgono l'attività lavorativa in modalità agile e che hanno sottoscritto l'Accordo.
2. L'assicurazione INAIL, già attiva nei confronti del personale lavoratore agile, è estesa anche contro i rischi accertati durante l'arco di tutto lo svolgimento dell'attività in lavoro agile. In caso di infortunio durante la prestazione lavorativa, il lavoratore agile deve darne tempestiva comunicazione al proprio Direttore/Responsabile e agli Uffici competenti per i conseguenti adempimenti di legge, secondo le disposizioni vigenti in materia.
3. Al lavoratore agile è garantita la copertura assicurativa, al pari del restante personale, nell'ambito delle polizze dell'amministrazione.

ARTICOLO 11 - Entrata in vigore

1. Il presente Disciplinare entra in vigore dalla Determina del Direttore Generale che ne dispone l'adozione.

ALLEGATI

Allegato 1: Accordo individuale di lavoro agile (AILA) con Informativa salute e sicurezza

ACCORDO INDIVIDUALE DI LAVORO AGILE

ai sensi del Capo II della Legge n. 81/2017 e CCNL IR triennio 2019-2021 del 18 gennaio 2024 e del vigente Disciplinare sul lavoro agile per il personale della Stazione Zoologica Anton Dohrn (di seguito anche solo "Disciplinare") approvato con Delibera del CdA n. 18/2024 del 21/03/2024, e di ogni altra previsione normativa e collettiva vigente,

TRA

Stazione Zoologica Anton Dohrn, nella persona del datore di lavoro, Prof. Roberto Bassi, nato a Vicenza il 22.02.1955, in avanti anche solo "SZN",

E

il/la Dipendente _____ della Stazione Zoologica Anton Dohrn con contratto a tempo _____, profilo _____ livello _____ afferente a _____ presso la sede di _____ in avanti anche solo il/la "Dipendente",

in avanti congiuntamente indicati anche come le "Parti",

Premesso che

- che ricorrono i presupposti e requisiti previsti dal sopra richiamato Disciplinare per l'applicazione delle disposizioni in materia di lavoro agile;
- la Stazione Zoologica Anton Dohrn ha verificato la sussistenza delle condizioni previste dalla vigente normativa per l'accesso al lavoro agile e, in particolare, ha valutato che lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non pregiudica o riduce l'efficace ed efficiente svolgimento delle attività del/della Dipendente;
- il diretto responsabile di struttura ha verificato che il/la Dipendente svolge attività a prestazione intellettuale remotizzabili

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

1. Al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la produttività del lavoro e il benessere organizzativo, le Parti concordano che il/la Dipendente esegua la prestazione lavorativa in modalità agile secondo quanto indicato nel presente accordo e nel rispetto dei termini di cui al Disciplinare sopra richiamato.

Art. 2 - Attività lavorativa e modalità di esecuzione

1. Il/la Dipendente, previa condivisione con il/la proprio/a diretto Responsabile di Struttura, si impegna a svolgere l'attività di lavoro agile secondo quanto previsto nel vigente Disciplinare.
2. Il/la Dipendente dovrà considerare una programmazione mensile delle giornate in lavoro agile che non superi il 49% delle giornate lavorabili del mese. Il numero di giornate di lavoro agile concesse dovrà in ogni caso garantire la prevalenza del servizio in presenza rispetto a quello svolto in modalità agile. Eventuali cambiamenti nella programmazione delle giornate di lavoro agile, già concordate/comunicate al diretto responsabile di struttura, dovranno essere comunicati al responsabile e all'indirizzo lavoroagile@szn.it.
3. La programmazione delle giornate di lavoro agile avviene mediante inserimento - entro le 24 ore prima della giornata di lavoro agile - nel cartellino online della giustificazione "lavoro agile", senza indicazione degli orari e a copertura dell'intera giornata lavorativa, ai fini del monitoraggio delle presenze da parte dell'Ufficio competente. Resta in ogni caso ferma la possibilità di adeguare la calendarizzazione alle esigenze operative che, di volta in volta, possono presentarsi.
4. Il luogo prescelto dal/dalla Dipendente per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile deve essere conforme a quanto previsto dall'informativa in materia ai sensi dell'art. 22 della L. n. 81 del 2017, con cui si demanda al lavoratore agile l'onere di accertare la presenza delle condizioni che garantiscano la sussistenza dei requisiti minimi di tutela della salute e sicurezza del lavoratore, la piena operatività della dotazione informatica e la assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'Amministrazione da questo trattate.
5. Al fine di garantire la migliore interazione con la struttura di appartenenza e il corretto svolgimento delle attività lavorative, il/la Dipendente è tenuto/a a garantire nelle giornate di lavoro agile la reperibilità nelle seguenti fasce di contattabilità:
.....
Tale fascia oraria non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro.
6. Nel caso in cui il lavoratore agile non possa garantire la sua raggiungibilità nella fascia di contattabilità indicata sarà tenuto a utilizzare eventuali permessi orari e a darne comunicazione al diretto responsabile di Struttura.
7. In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica che non permettano lo svolgimento del lavoro in modalità agile o per sopravvenute esigenze di servizio, il diretto responsabile di Struttura

può richiamare il lavoratore agile in sede per il completamento della propria attività lavorativa.

8. Al/alla Dipendente è riconosciuta la “fascia di inoperabilità” nella quale il lavoratore agile non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo, al cui rispetto il lavoratore è tenuto, che include il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo.

Art. 3 - Strumenti di lavoro e avvertenze

1. L'Amministrazione metterà progressivamente in atto gli adempimenti necessari a dotare il lavoratore agile, ove necessario, degli apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta. Qualora il lavoratore agile utilizzi strumentazioni o attrezzature (a titolo meramente esemplificativo: Pc portatile, videocamera, cuffie, mouse, ecc.) fornite dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn, il /la Dipendente assume, rispetto alle stesse, obblighi di custodia e di conservazione ed è tenuto/a a garantirne il corretto ed appropriato utilizzo, rispondendo di ogni eventuale e colpevole danneggiamento. Le spese riguardanti i consumi elettrici, la connessione internet e ulteriori eventuali costi accessori restano a carico del lavoratore agile.
2. Il/la Dipendente dovrà attenersi alle istruzioni tecniche riportate nell'Informativa allegata che, con la sottoscrizione del presente Accordo, si impegna a rispettare rigorosamente.

Art. 4 - Efficacia

1. Il presente Accordo ha efficacia dal 01.04.2024 sino al 31.12.2024.
2. A scadenza, il presente Accordo potrà essere rinnovato tacitamente alle medesime condizioni, salvo le ipotesi di recesso di cui all'art. 9 del presente Accordo.

Art. 5 - Obblighi delle parti

1. Il Lavoro Agile è svolto nel rispetto delle disposizioni contenute nelle norme del CCNL Istruzione e Ricerca, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*", del Codice di comportamento dei dipendenti della Stazione Zoologica e di quanto prescritto dagli artt. 7 e 8 del Disciplinare sul lavoro agile.

Art. 6 - Trattamento giuridico ed economico

1. L'amministrazione garantisce al personale in lavoro agile le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera, alle progressioni economiche, alla incentivazione della qualità della prestazione e alle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza.
2. La giornata svolta in lavoro agile non consente di effettuare missioni, godere della indennità da lavoro disagiato, della indennità di rischio e di eventuale lavoro straordinario.
3. La giornata svolta in lavoro agile non dà diritto al buono pasto.

Art. 7 - Sicurezza sul lavoro

1. L'Amministrazione consegna al/alla Dipendente un'informativa scritta finalizzata all'individuazione dei rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile di cui all'allegato. Il/la Dipendente si impegna, con la sottoscrizione del presente Accordo, ad accettare tutte le condizioni di cui all'informativa sulla sicurezza ai sensi degli artt. 22, comma 1, Legge n. 81 del 22 maggio 2017 e artt. 11 e ss. del CCNL IR periodo 2019-2021, accertando la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza.
2. La Stazione Zoologica Anton Dohrn non è responsabile degli eventuali infortuni che il/la Dipendente potrebbe subire durante lo svolgimento delle attività in modalità di lavoro agile.
3. Si intendono tutelati, nei limiti e alle condizioni di legge, oltre che di quanto sopra precisato, gli eventuali infortuni verificatisi durante il normale percorso di andata e ritorno tra l'abitazione del Dipendente ed il luogo scelto per lo svolgimento dell'attività lavorativa al di fuori della sede dell'Istituto.
4. Il/la Dipendente è in ogni caso tenuto/a a dare immediata comunicazione alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di ogni infortunio eventualmente verificatosi in occasione dello svolgimento delle attività in modalità di lavoro agile.

Art. 8 - Monitoraggio

1. La Stazione Zoologica Anton Dohrn, tramite i diretti Responsabili di Struttura, effettua un regolare monitoraggio dello svolgimento delle attività svolte in modalità agile ai fini del raggiungimento degli obiettivi della struttura di riferimento.

Art. 9 - Facoltà di recesso

1. L'eventuale recesso dal presente Accordo, motivato ove ad iniziativa dell'Amministrazione, dovrà avvenire con un preavviso non inferiore a 30 giorni, salve le ipotesi previste dall'art. 19 della legge 81 del 2017.

Art. 10 - Autorizzazione al trattamento dei dati personali

1. Il/la Dipendente autorizza al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato e integrato dal D.Lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679", oltre che ai sensi del medesimo Regolamento (UE) 2016/679 per le finalità connesse e strumentali alla gestione del presente Accordo ed allo svolgimento delle attività in modalità di lavoro agile.

Art. 11 - Disposizioni finali

1. Per ogni altro aspetto non previsto nel presente Accordo trova applicazione il Disciplinare sul lavoro agile. Trovano, altresì, applicazione la normativa di riferimento, le previsioni contenute nel contratto individuale di lavoro già sottoscritto con l'Ente, nonché i regolamenti interni vigenti, la contrattazione collettiva, nazionale ed integrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per SZN _____

Per il/la Dipendente _____

Per presa visione del diretto Responsabile di Struttura _____




INFORMATIVA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO AGILE

Appendice al “Disciplinare sul Lavoro Agile
per il personale della Stazione Zoologica Anton Dohrn”
art. 22, comma 1, Legge n. 81 del 22 maggio 2017 e artt. 11 e ss. del CCNL IR periodo 2019-2021

Sommario

Premessa	3
Campo di applicazione e destinatari	4
Riferimenti normativi	4
Definizioni	4
Avvertenze generali	5
Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)	5
Obblighi dei lavoratori (art. 20 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)	5
Valutazione dei rischi del luogo di lavoro e collaborazione del lavoratore all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione	6
Prescrizioni e comportamenti di prevenzione generale richiesti al lavoratore agile	6
Prescrizioni relative allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile	7
Indicazioni relative ad "ambienti indoor"	8
Requisiti igienici dei locali	9
Indicazioni relative ad "ambienti indoor"	11
Disposizioni generali per ambienti outdoor	11
Ergonomia, postazione VDT e uso di dispositivi portatili, computer, tablet, ecc.....	15
Prescrizioni e comportamenti di prevenzione del rischio rumore	18
Utilizzo sicuro di attrezzature/dispositivi di lavoro	19
Misure generali	19
Indicazioni per il lavoro con il notebook	20
Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone.....	21
Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare	21
Prescrizioni relative a requisiti e corretto utilizzo di impianti elettrici.....	23
Impianto elettrico	23
Dispositivi di connessione elettrica temporanea	24
Gestione delle emergenze	26
Prescrizioni relative al rischio incendio per il lavoro agile.....	26
Informazione e comunicazione	29
Revisione e Aggiornamenti	29

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Premessa

Nel dicembre 2021 sono state adottate le linee guida¹ per la disciplina del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione, le quali stabiliscono che in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro ai lavoratori agili trova applicazione la disciplina di cui agli artt. 18, 22 e 23 della L. n. 81/2017, nonché il rispetto degli obblighi di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. Inoltre, la prestazione di lavoro in modalità agile deve essere eseguita esclusivamente in ambienti idonei, ai sensi della normativa vigente in tema di salute e sicurezza e di riservatezza dei dati trattati.


Il nuovo CCNL IR periodo 2019-2021 sottoscritto il 18.01.2024 ha previsto espressamente all'art. 11, comma 2 che *"in ogni caso nella scelta dei luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica ed ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'amministrazione che vengono trattate dal lavoratore stesso. A tal fine l'amministrazione consegna al lavoratore una specifica informativa in materia ai sensi dell'art. 22 della legge n. 81 del 2017"*.

Peraltro, il lavoratore agile ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; a tal fine, il datore di lavoro garantisce la copertura assicurativa INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, anche derivanti dall'uso dei videoterminali, nonché la tutela contro l'infortunio in itinere, nei casi e secondo quanto previsto dalla legge.

Il lavoro agile è quindi una modalità di lavoro innovativa basata su un forte elemento di flessibilità, in modo particolare di orari e di sede.

¹ Il link al pdf. https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/lineeguidalavoroagile_0.pdf

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 3 di 29
---------------------------	--------------	--------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Campo di applicazione e destinatari

Il presente documento fornisce l'informazione prevista dall'Art. 22 c. 1 della Legge 81/2017, dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Comparto e dalle linee guida nazionali sul lavoro in modalità agile per coloro che svolgono la propria attività lavorativa a distanza (lavoro agile).

Della presente informativa ne prendono visione anche i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.


Riferimenti normativi

- Legge 22 maggio 2017, n. 81 Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2017/06/13/135/sg/pdf>
- Direttiva n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/Direttiva_lavoro_agile.pdf 81 08
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2008/04/30/101/so/108/sg/pdf>
- INAIL 2017 - ICT: NUOVE MODALITÀ DI LAVORO <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-ict-nuove.pdf>
- Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/lineeguidalavoroagile_0.pdf
- CCNL IR periodo 2019-2021 sottoscritto il 18.01.2024;

Definizioni

- **Lavoro Agile:** modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici.
- **Luogo:** la prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa (non necessariamente abitazione).

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 4 di 29
---------------------------	--------------	--------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Avvertenze generali

Si informano i lavoratori della Stazione Zoologica Anton Dohrn degli obblighi previsti in materia di salute e sicurezza sul lavoro previsti dalla legge del 22 maggio 2017 n. 81 e dal decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)

1. Il Datore di Lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.


Obblighi dei lavoratori (art. 20 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro ha provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del T.U. sulla sicurezza;

Pertanto, di seguito, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle modalità di lavoro per il lavoratore agile.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 5 di 29
---------------------------	--------------	--------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Valutazione dei rischi del luogo di lavoro e collaborazione del lavoratore all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Il luogo di lavoro, inteso come spazio collocato all'interno del sito scelto dal lavoratore, ove sarà svolta la prestazione lavorativa in Modalità Agile tramite l'utilizzo della dotazione tecnologica come descritta al capitolo "Utilizzo sicuro di attrezzature/dispositivi di lavoro" della presente informativa, deve essere scelto con diligenza dal lavoratore in modo tale che possa trovare applicazione quanto sancito dagli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Il Lavoratore, una volta individuato il luogo di lavoro si accerta che tutte le misure di prevenzione e protezione di cui alla presente informativa, risultino applicabili.

In fase di individuazione del luogo di lavoro, nel caso in cui dovessero emergere criticità o perplessità nell'applicazione delle misure, il lavoratore avverte tempestivamente il Datore di Lavoro (o in sua vece il proprio Dirigente o il preposto), affinché, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, si possano individuare le più idonee misure alternative.

Il Datore di Lavoro può richiedere al lavoratore ogni evidenza necessaria, al fine di verificare l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, previa comunicazione al medesimo lavoratore.

Prescrizioni e comportamenti di prevenzione generale richiesti al lavoratore agile

Attuare con diligenza le misure di prevenzione e protezione descritte nella presente informativa per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti diversi da quelli di lavoro abituali.

Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.


Al fine di tutelare il proprio benessere psicofisico, è necessario rispettare la disconnessione durante la "fascia di inoperabilità" come identificata nel vigente "*Disciplinare sul lavoro agile per il personale della SZN*".

Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, il luogo di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in lavoro agile rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa e le altre eventuali ulteriori prescrizioni individuate dalla normativa vigente in materia.

In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.


Per luoghi e situazioni particolari, non rientranti nelle fattispecie contenute in questo documento o per le quali si ritiene necessario ricevere il supporto tecnico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il lavoratore agile può rivolgersi al Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente e/o ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza per richiedere eventuali informazioni in materia.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 6 di 29
---------------------------	--------------	--------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Prescrizioni relative allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile

Di seguito, le misure di prevenzione e protezione, generali e specifiche a seconda delle situazioni, che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Indicazioni relative ad “ambienti indoor”

Le attività lavorative devono essere svolte in locali aventi i seguenti requisiti tecnici:

- superficie minima disponibile non inferiore a 2 metri quadrati;
- altezza media misurata dal pavimento alla copertura superiore pari ad almeno 2,70 metri;
- si escludano i locali tecnici ed accessori quali cantine, garage, taverne e soffitte “non abitabili”;

I locali devono possedere adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;

Le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);

I locali scelti per lo svolgimento della prestazione debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;

I locali devono essere muniti di idoneo ricambio d'aria naturale o, in assenza di esso, deve essere presente un impianto di ventilazione meccanica forzata (VMF) regolarmente mantenuto ai fini dell'efficienza e del corretto funzionamento;

Evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco;

In caso di presenza di impianti di climatizzazione o di condizionamento dell'aria, evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi a seconda della stagione (rispetto alla temperatura esterna);

Evitare di esporsi a correnti d'aria dirette e/o posizionarsi in direzione del flusso dell'aria del ventilatore fisso o mobile;

I locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti;

Non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili o volatili;

Non svolgere attività in luoghi in cui l'ambiente non sia salubre, o possano essere presenti degli inquinanti.

Evitare i luoghi ove sussiste il potenziale pericolo di caduta di oggetti dall'alto (es. zone soggette a soppalchi, scaffalature, i vasi pensili o altri oggetti suscettibili di cadere sulla postazione di lavoro o nelle vicinanze).

Non devono essere presenti altri elementi di arredo/oggetti (lampadari, lucernari, quadri, applique, etc.) suscettibili di cadere dall'alto;

I pavimenti del luogo di lavoro devono essere regolari, antisdrucchiolevoli e non devono presentare protuberanze, cavità o asperità;

Le vie di accesso ai luoghi di lavoro (corridoi, scale, passaggi) non devono presentare pericoli di inciampo o caduta e/o scivolamento.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 8 di 29
---------------------------	--------------	--------------

Requisiti igienici dei locali

Microclima

Nei luoghi di lavoro devono essere garantite adeguate condizioni di salute e di benessere relativamente al microclima e alla qualità dell'aria, sia ricorrendo a scambi naturali con l'ambiente esterno sia utilizzando appositi impianti di riscaldamento e condizionamento dell'aria.

Fermo restando che sono numerosi i fattori che influiscono sul microclima, non ultimi ad esempio il tipo di attività fisica svolta e l'abbigliamento indossato, la normativa tecnica fornisce alcuni parametri di riferimento:

- temperatura interna invernale oscillante tra i 18 e i 22 °C
- umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
- temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più di 7°C
- umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %

È necessario garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica.

Non esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.).

Gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti.

Non regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;

È necessario evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

È importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto.

Illuminazione

La quantità di luce necessaria in ciascun ambiente viene calcolata sulla base di parametri individuati dalle norme UNI e dipende dal tipo di attività svolta e dalle capacità visive del lavoratore.

Su questo tema la legislazione vigente stabilisce che:

- in tutti i casi in cui sia possibile, è necessario prevedere un'adeguata illuminazione naturale
- è preferibile evitare la luce solare diretta perché può essere fonte di abbagliamento o di rilessii
- gli impianti di illuminazione artificiale devono essere previsti per le situazioni e gli orari in cui la luce naturale non è sufficiente

È necessario, soprattutto nei mesi estivi, schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;

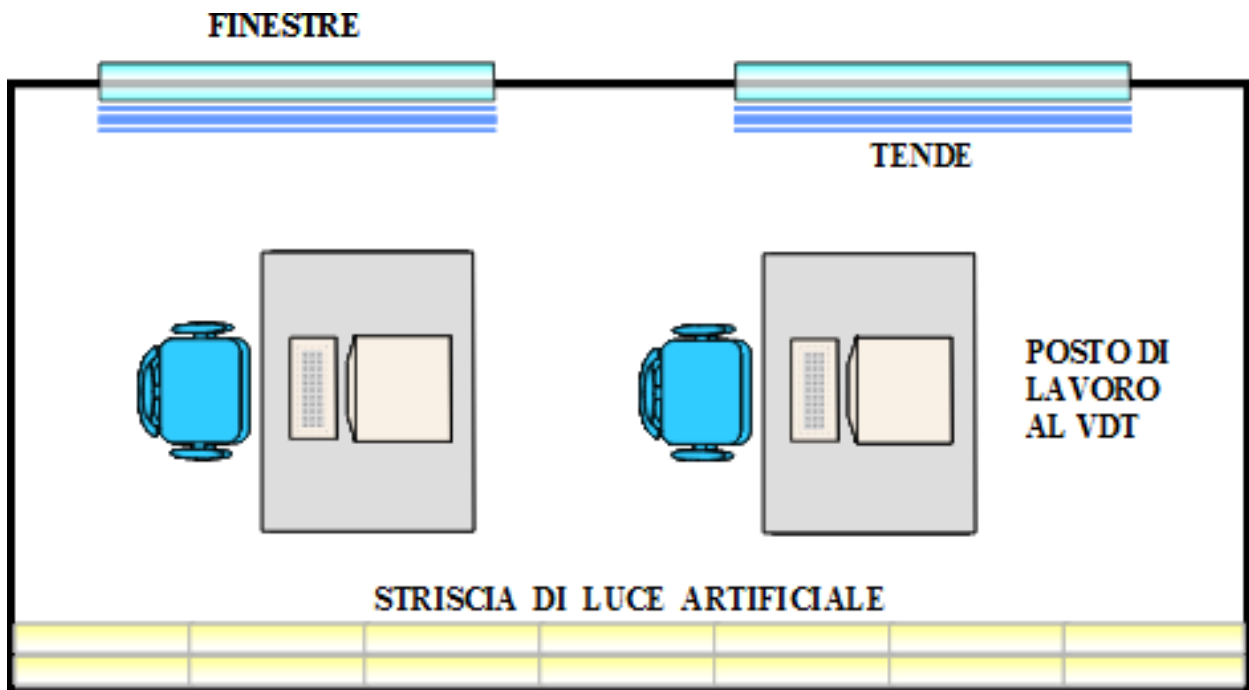
È importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il campo visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Postazioni al videoterminale

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.

Evitare riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza.



Indicazioni relative ad “ambienti indoor”

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto, le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Disposizioni generali per ambienti outdoor

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili;
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).


Pericolo di esposizione diretta a radiazione solare e prolungata e a condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Il microclima e la qualità dell'aria: condizioni ambientali sfavorevoli possono causare disturbi quali:

- secchezza delle mucose degli occhi o della gola dovute a scarsa umidità o cattiva qualità dell'aria per la presenza di inquinanti (fumo di sigarette, sostanze chimiche rilasciate dagli arredi e dall'uso delle fotocopiatrici);
- situazioni di mancato comfort dovuti a temperatura troppo alta o troppo bassa o per la presenza di correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe). Il comfort termico è un aspetto importante

La sintomatologia da calore

La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita. I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.


Cosa fare in caso di malessere

- Chiamare il 118;
- L'infortunato deve essere posizionato all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti;
- Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità.

Misure di Prevenzione

- Organizzare il lavoro in modo da minimizzare il rischio: organizzare l'orario di lavoro, in maniera tale che durante le ore della giornata in cui gli UV sono più intensi si privilegino i compiti lavorativi che si svolgono all'interno o all'ombra, riservando i compiti all'esterno per gli orari mattutini e serali in cui l'esposizione agli UV è minore;
- Il vestiario deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone. In caso di attività all'aperto è importante anche un leggero copricapo che permetta una sufficiente ombreggiatura.
- Le pause, effettuate in un luogo fresco, sono necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. La frequenza e durata di queste pause deve essere valutata dal supervisore in rapporto al clima, ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e all'utilizzo del vestiario, tra cui devono essere considerati anche i dispositivi di protezione individuale. I lavoratori sono invitati a rispettare le pause indicate poiché il corpo umano, avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, ma non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; questo può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.
- Rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.
- L'idratazione è un fattore molto importante. È necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato.
- Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintroduzione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. È consigliabile quindi bere bevande che contengono sali minerali (integratori).
- Non si devono assolutamente bere alcolici per due motivi:
 - o perché si aggiungono calorie;
 - o perché l'alcol disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti.
- È consigliato inoltre evitare il fumo di tabacco.
- L'alimentazione deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 12 di 29
---------------------------	--------------	---------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Pericoli connessi alla presenza di animali, vegetazione in stato di degrado ambientale, presenza di rifiuti, ecc.

Le principali sorgenti di rischio biologico in ambiente outdoor possono essere di due tipi:

animate:

- Esseri umani se infetti, possono trasmettere batteri, veicolare artropodi di varia specie che, in soggetti suscettibili, possono contribuire a determinare varie sintomatologie allergiche. Inoltre, gli esseri umani possono essere anche veicolo di allergeni di varia natura
- Animali domestici e non domestici possono trasmettere, virus, funghi e parassiti. Inoltre, i loro tessuti e/o deiezioni possono rappresentare una fonte di allergeni.
- Le piante possono essere fonte di vari allergeni rappresentati ad esempio da pollini veicolati dall'aria esterna, dagli insetti o da altri veicoli come nel caso delle graminacee, parietaria, composite e dar luogo a manifestazioni allergiche in individui suscettibili. Da ricordare che alcune specie di acari possono essere presenti su alcuni fiori.

inanimate:

- L'aria può contenere un gran numero di microrganismi in quanto agisce come mezzo per il loro trasporto o dispersione, in dipendenza delle proprietà fisiche (dimensioni, forma...). L'aria è a sua volta influenzata dall'intensità delle correnti, dall'umidità relativa e dalla temperatura. Nei centri urbani la popolazione è esposta a miscele di inquinanti atmosferici potenzialmente dannosi per la salute. All'inquinamento atmosferico delle città si possono attribuire quote significative di aumentato rischio di malattie e mortalità per neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie. L'esposizione all'inquinamento atmosferico è determinata sia dalle concentrazioni degli inquinanti presenti nell'aria, sia dalla quantità di tempo che le persone trascorrono negli ambienti inquinati.

Misure di Prevenzione

- Ridurre l'esposizione all'inquinamento atmosferico prediligendo luoghi non a ridosso di strade trafficate e in prossimità di zone industriali.
- Relativamente alle punture da insetti utilizzare appositi repellenti.
- Provvedere ad una prassi igienica al termine delle attività in ambienti potenzialmente esposti al rischio.

Limitazioni e accorgimenti da adottare in luoghi isolati o in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso.


Evitare, per quanto possibile, lo svolgimento dell'attività in luoghi isolati o in cui sia difficoltoso richiedere o ricevere soccorso. Avere sempre a disposizione mezzi per la chiamata dei soccorsi (es. telefoni cellulari).

Pericoli connessi alla presenza di sostanze combustibili o infiammabili e sorgenti di ignizione.

In ambiente outdoor essendo il materiale combustibile rappresentato dalla vegetazione presente che, in funzione delle varie condizioni atmosferiche, può prendere fuoco più o meno facilmente (nella stagione secca ad esempio), i comportamenti devono adeguarsi alle varie situazioni, avendo cura di non provocare inneschi che potrebbero degenerare in un gigantesco incendio.

L'innesco può essere rappresentato da una sigaretta accesa gettata per noncuranza su arbusti secchi, oppure da un fuoco acceso per un pic-nic e poi non adeguatamente spento.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 13 di 29
---------------------------	--------------	---------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Misure di Prevenzione


- Non accendere falò e fuochi.
- Non parcheggiare l'automobile a contatto con l'erba secca: il calore della marmitta può innescare un incendio.
- Non abbandonare rifiuti sul terreno, perché facilmente infiammabili, riporli negli appositi contenitori.
- Non gettare mai mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi. Se avvistate un incendio:
- Chiamate il 115 il numero nazionale di pronto intervento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Se vi trovaste in un'area verde investita da un incendio ricordate questi elementari suggerimenti:
 - scegliere una giusta direzione di fuga osservate il fumo che proviene dall'incendio: se lo vedete venirci incontro, allontanatevi dando le spalle al vento, se il fumo si allontana, allontanatevi camminando contro vento.
- Evitate di inalare il fumo respirando attraverso un fazzoletto possibilmente bagnato.
- Se siete vicino ad un fiume, dirigetevi verso le sue rive ed immergetevi nelle sue acque.
- Se la respirazione diventa difficile a causa del fumo, ricordatevi che esso non arriva mai al suolo, distendetevi a terra e respirate lentamente, tenendo il naso a livello del terreno.
- Se siete nelle vicinanze di una sorgente, raggiungetela a bagnatevi tutto il corpo e i vestiti; questo potrebbe esservi utile se doveste attraversare una zona surriscaldata.

Fate attenzione ai focolai, alle ceppaie e ai tronchi che ardono; passando vicino ad un albero bruciato o danneggiato fate attenzione a non essere colpiti da materiale che potrebbe eventualmente cadere.

Pericoli connessi ad aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionamento di acqua potabile.

L'idratazione è un fattore molto importante. È necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato. È consigliabile quindi portare con sé acqua potabile.

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 14 di 29
---------------------------	--------------	---------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Ergonomia, postazione VDT e uso di dispositivi portatili, computer, tablet, ecc.

Il lavoro al videoterminale o davanti ai qualsiasi schermo porta con sé una serie di rischi per la salute e sicurezza dell'operatore. L'analisi delle numerose indagini compiute sugli operatori addetti all'uso del videoterminale (VDT) evidenzia la comparsa di sintomi e disturbi, non univocamente attribuibili al VDT stesso ma collegati al contesto di tutte le variabili in gioco.

Postura

- garantire uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento degli arti inferiori e per la seduta;
- cambiare spesso posizione durante il lavoro;
- regolare con cura la posizione e l'altezza del monitor e della sedia;
- evitare i movimenti rapidi e ripetitivi prolungati variando le attività e facendo pause;
- appoggiare bene gli avambracci sul tavolo di lavoro mantenendo i polsi distesi durante la digitazione;
- sfruttare le pause per effettuare piccoli esercizi di stretching evitando l'intorpidimento muscolare.

Criteri per la prevenzione di disturbi visivi

È ormai un dato acquisito che l'uso di VDT non comporta danni permanenti all'occhio umano. Il disagio rilevato da alcuni lavoratori dopo un uso prolungato del computer è essenzialmente conseguente a un fenomeno di stanchezza che non ha ripercussioni sullo stato di salute dell'occhio.

L'occhio umano è in posizione di riposo quando mette a fuoco oggetti lontani. A mano a mano che la distanza dall'oggetto si riduce, aumenta la fatica (dei muscoli ciliari). Per fare "riposare" l'occhio, pertanto, è necessario mettere a fuoco qualcosa di lontano. È questa la ragione per cui viene generalmente consigliato a chi utilizza costantemente il VDT per lo svolgimento del proprio lavoro di inframmezzare delle pause. I fenomeni di stanchezza degli occhi (astenopia) si accentuano in presenza di difetti della vista non adeguatamente corretti.

La presenza di un microclima inadeguato con temperature troppo elevate e livelli di umidità insufficienti contribuisce ad accentuare la probabilità di stanchezza degli occhi perché interferisce con il naturale processo di umidificazione del bulbo oculare (l'effetto è quello della secchezza degli occhi).

Tra i fattori ambientali che possono contribuire ad accrescere il disagio visivo si ricordano anche:

- non adeguata regolazione del contrasto e della luminosità dello schermo;
- presenza di un'illuminazione generale inappropriata e di un ambiente circostante che favorisce la presenza di riflessi e abbagliamenti.

Le misure di prevenzione da attuare sono di carattere ambientale e comportamentale:

- il monitor deve essere posizionato di fronte (lo spigolo superiore dello schermo deve essere un po' più in basso della linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore) e a una distanza dagli occhi pari a circa 50 - 70 cm;

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 15 di 29
---------------------------	--------------	---------------

- il monitor deve essere liberamente e facilmente orientabile e inclinabile lo schermo deve essere mantenuto “a fuoco” e deve essere posizionato in maniera tale da trovarsi ad angolo retto rispetto alle fonti di luce naturali e artificiali in modo da evitare riflessi e abbagliamenti;
- il lavoratore deve preoccuparsi di distogliere periodicamente lo sguardo dal video e, durante le pause, deve privilegiare le attività meno impegnative sul piano visivo tastiera, mouse e schermo devono essere regolarmente puliti;
- oltre alla prevista pausa di 15 minuti ogni 2 ore, fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo;
- evitare letture prolungate sullo smartphone;
- il piano di lavoro deve preferibilmente avere colore opaco e non riflettente.

Criteria per la prevenzione di disturbi osteomuscolari

La maggior parte dei problemi creati dall'uso di VDT dipende dalla postura assunta dall'utilizzatore. Basta un'errata postura (anche senza sforzi particolari) perché il lavoratore subisca ripercussioni a livello di schiena.

Postazioni di lavoro inadeguate dal punto di vista della disposizione degli arredi e del terminale, il mantenimento per periodi prolungati di posizioni di lavoro fisse possono portare all'insorgere di disturbi a carico del collo, della schiena, delle spalle e delle braccia in chi utilizza i VDT. Anche in questo caso la prevenzione passa attraverso interventi di carattere ambientale e comportamentale.

Il lavoratore deve assumere una postura corretta davanti al video mantenendo:

- i piedi ben poggiati al pavimento le ginocchia piegate a formare un angolo di 90°
- la schiena appoggiata allo schienale nel tratto lombare
- la testa non costantemente inclinata
- gli avambracci appoggiati al piano di lavoro e un angolo di 45° tra braccia e busto per evitare l'irrigidimento di polsi (che devono stare sempre dritti) e dita
- posizioni fisse per tempi non eccessivamente prolungati (può essere sufficiente al riguardo allungare semplicemente le gambe ogni tanto, alzarsi ecc.).

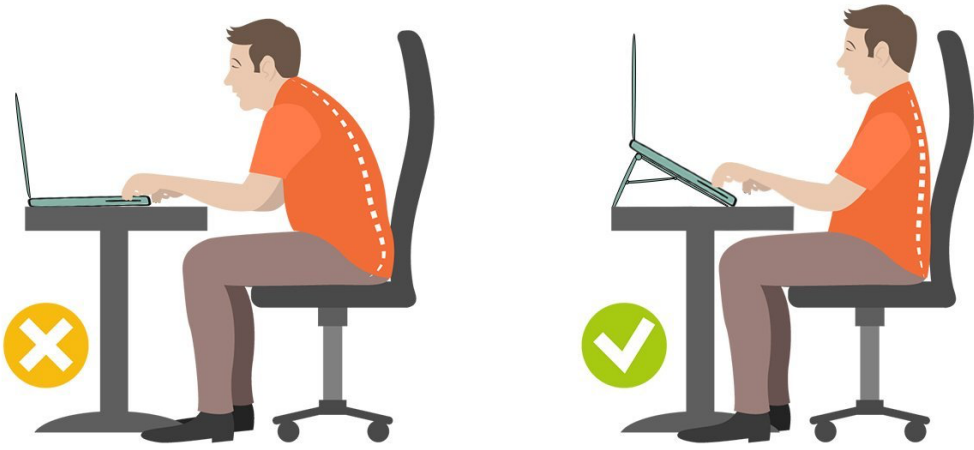
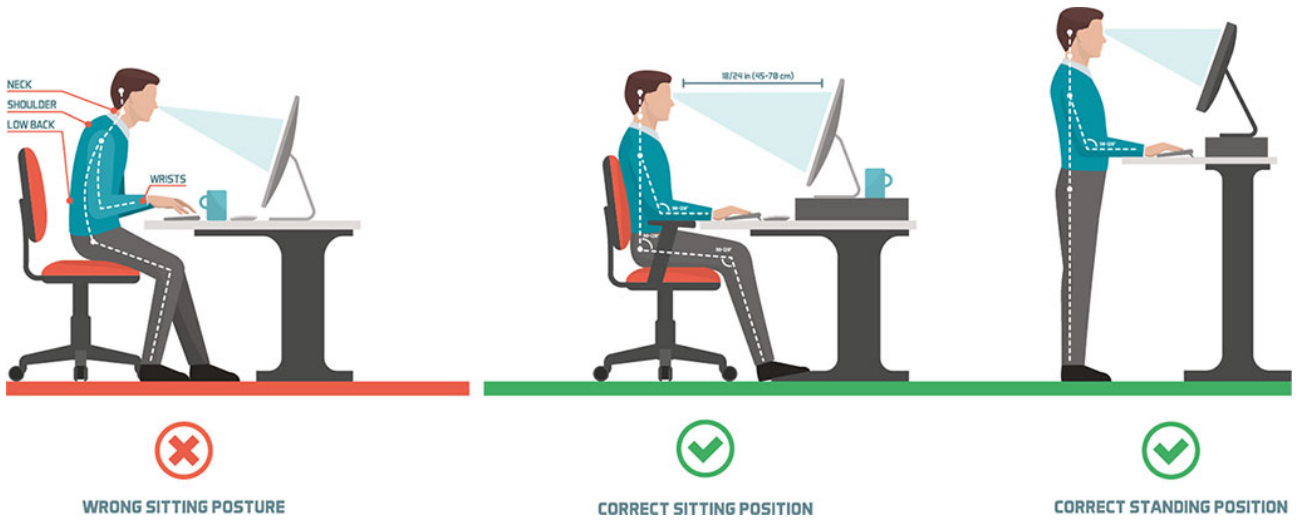
Criteria per la realizzazione della postazione di lavoro²

Questi i requisiti prescritti per la postazione di lavoro:

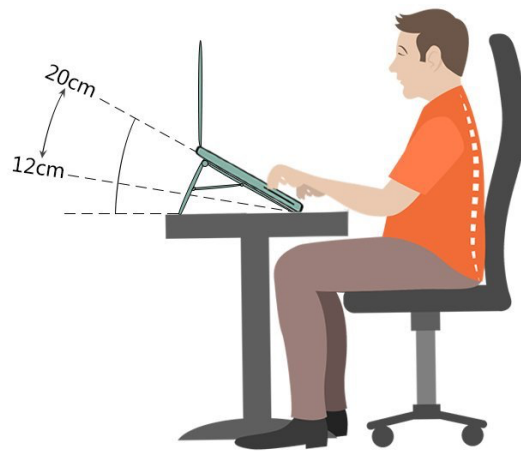
- il **piano** di lavoro deve essere di superficie tanto ampia da consentire l'appoggio degli avambracci;
- il **sedile** deve essere in possesso dei requisiti di sicurezza ed ergonomia;
- la **tastiera** deve essere posizionata davanti allo schermo e sullo stesso piano del mouse.


² A seguire si inserisce il link ad una breve dimostrazione video in riferimento alla postazione VDT:

<https://youtu.be/U7JUCEUqGQg>



Height adjustment



	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Prescrizioni e comportamenti di prevenzione del rischio rumore

Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione specifiche del rischio rumore con specifico riferimento al luogo identificato dal lavoratore per svolgere il lavoro agile.

Misure specifiche:

- non scegliere luoghi di lavoro affollati o dove sono presenti persone che parlano ad alta voce;
- non scegliere luoghi ove siano presenti apparecchiature rumorose o altri disturbi rumorosi continui o impulsivi, anche provenienti dall'esterno.

Utilizzo sicuro di attrezzature/dispositivi di lavoro

Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione specifiche relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro che possono essere utilizzati in occasione di lavoro agile.

Misure generali

Conservare le attrezzature in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante.

Leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza.

Utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e interrompere immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e a disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse).

Verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione.

Non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili.

Non esporre all'acqua o altri liquidi le attrezzature/dispositivi di lavoro ad alimentazione elettrica.

Effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione.

Disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo.

Spegnere le attrezzature una volta terminato il lavoro.

Controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi.


Collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento.

Inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko o adattatore schuko). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale.

Riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione).

Non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te.

Lo schermo dei dispositivi è solitamente realizzato in materiale che può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato.

Le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi.

In caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico.

Segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico.

Effettuare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe.

Cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta.

Prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata).

In una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti.

I notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto si consiglia di:

- regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
- durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
- in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
- non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del notebook con le seguenti misure:

- sistemare il notebook su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il notebook, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 20 di 29
---------------------------	--------------	---------------

- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è necessario che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di
- posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;
- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiatesta con un oggetto di dimensioni opportune;
- la distanza del viso dallo schermo deve essere pari a 50-70 cm e il bordo superiore dello schermo deve trovarsi leggermente al di sotto della linea dello sguardo.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice.

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare


Gli smartphone sono strumenti utili ai contatti telefonici e ricezione brevi messaggi. Se ne sconsiglia l'uso per la gestione della posta elettronica e per la lettura di documenti.

È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati, tenendo il dispositivo lontano dal corpo ed in particolar modo dagli organi sensibili (ad esempio nelle tasche posteriori).


Al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Prescrizioni relative a requisiti e corretto utilizzo di impianti elettrici

Gli impianti elettrici utilizzati devono essere costruiti “a regola d’arte” (realizzati, cioè, secondo i criteri della buona tecnica) e prevedendo verifiche periodiche dello stato di efficienza di impianti e apparecchiature attraverso regolari interventi di manutenzione e controllo.

Tuttavia, una corretta progettazione e realizzazione e il mantenimento in efficienza di un impianto elettrico non servono a ridurre il rischio se le risorse non collaborano adottando comportamenti adeguati al tipo di rischio, per i quali si elencano quelli più importanti:

- prima dell'utilizzo controllare che la tensione di rete sia quella prevista dal costruttore e riportata sulla targhetta apposta;
- accertarsi che i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive);
- prese e interruttori devono essere mantenuti integri e ben fissati alle pareti
- le apparecchiature devono essere utilizzate in conformità con le istruzioni d’uso fornite dal costruttore nel Manuale di uso e manutenzione;
- l’utilizzo di prese multiple con numerose spine collegate è da evitarsi o comunque è subordinato alla verifica che la potenza complessiva delle apparecchiature collegate sia compresa entro i limiti indicati sulle prese o sulle ciabatte stesse. Per utenze di tipo “civile”, collegare gli apparecchi ad una presa di corrente idonea 10A (alveoli della presa più piccoli) o 16A (alveoli della presa più grandi), in relazione alle dimensioni della spina (diametro degli spinotti);
- deve essere evitato l’uso di prese o apparecchiature elettriche in situazioni in cui potrebbero trovarsi a contatto con acqua;
- l’inserimento o il disinserimento delle prese elettriche deve avvenire ad apparecchiatura spenta e, in ogni caso, il disinserimento della presa non deve mai avvenire tirando il cavo elettrico, ma impugnando correttamente la presa.

Non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti.


Di seguito le misure e requisiti relativi e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

Requisiti:

- l’impianto elettrico è originale dell’abitazione ed è correttamente mantenuto oppure è stato successivamente modificato ed è dunque dotato di certificazione/dichiarazione di rispondenza alla norma;
- i componenti dell’impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti ammalorate;
- le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 23 di 29
---------------------------	--------------	---------------

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

- le parti dell’impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo, e non devono essere esposti all’acqua o altri liquidi;
- nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l’ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza.

Misure specifiche per il corretto utilizzo:

- è opportuno che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell’impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

I dispositivi di connessione elettrica temporanea quali prolunghe, adattatori, multi-prese, avvolgicavo, ecc. possono essere adoperati in presenza di motivate esigenze nelle condizioni d’uso di seguito riportate.

Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere marcati CE, dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), in buone condizioni, adeguatamente puliti e non devono avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

Misure specifiche per il corretto utilizzo:

- l’utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell’impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko o adattatore schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- non piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;

Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 24 di 29
---------------------------	--------------	---------------



- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghes con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

Gestione delle emergenze

Prescrizioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi elettrici, riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combusti;
- intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.;
- verificare che i locali siano dotati di adeguate vie di esodo;
- identificare la presenza e l'ubicazione di eventuali dispositivi di estinzione;
- verificare che le vie d'esodo siano sgombre e le porte di esodo e/o tagliafuoco non siano bloccate.

Prescrizioni relative al rischio incendio per il lavoro agile

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti outdoor, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente attraverso il numero unico nazionale 112 (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti e a portata di mano (ad es. acqua³, coperte⁴, estintori⁵, ecc.);

³ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

⁴ In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i pile e i piumini) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

⁵ ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano brace (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano brace). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;

- non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci;
- iniziare l'eventuale opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, raggiungere un luogo maggiormente sicuro tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

Comportamento in caso di terremoto

- mantenere la calma;
- ripararsi sotto tavoli/scrivanie o nel vano porta aperto in un muro portante o addossarsi alle pareti perimetrali;
- allontanarsi da superfici vetrate, vetrine, specchi, lampadari, apparati elettrici e scaffali;
- terminata la scossa uscire dall'edificio non utilizzando gli ascensori.
- se ci si trova all'esterno evitare di fermarsi in prossimità di edifici, alberi, lampioni, linee elettriche.


Comportamento in caso di intrappolamento in ascensore

- mantenere la calma;
- premere il pulsante di allarme per l'attivazione dei soccorsi;
- rimanere in attesa del personale specializzato e non forzare l'apertura delle porte.

Comportamento in caso di blackout elettrico al di fuori del proprio domicilio

- mantenere la calma: la maggior parte degli edifici, negli spazi comuni, è dotata di luci di emergenza ad attivazione automatica;
- se ci si trova in un'area buia, spostarsi con prudenza verso l'uscita o un'area illuminata;
- se disponibile, aiutarsi con la funzione torcia del proprio smartphone.

-
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
 - impugnare il tubo erogatore o manichetta;
 - con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
 - iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.


	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Comportamento in caso si svolga lavoro agile in luogo diverso dalla propria abitazione

Nei casi di emergenza il lavoratore si impegna a individuare le vie e le uscite di emergenza e la relativa segnaletica (ove disponibile).

In particolare:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

	STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN	Informativa
	Servizio di Prevenzione e Protezione	

Informazione e comunicazione

La presente informativa sarà consegnata a tutti i lavoratori in allegato all'Accordo Individuale Lavoro Agile (AILA) e pubblicata in allegato al Disciplinare sul Lavoro Agile per il personale della SZN pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente.

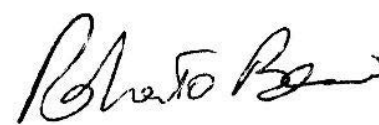
Con la presa visione del presente documento, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto della stessa e si impegna a osservare in modo pedissequo ogni misura di prevenzione e protezione in essa contenuta, accertando la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione della SZN rimane a disposizione per eventuali approfondimenti.

Revisione e Aggiornamenti

La presente informativa sarà oggetto di revisione e/o aggiornamento qualora si manifesti la necessità di apportare modifiche e in occasione di evoluzioni/sviluppi della normativa vigente in materia di lavoro agile.

Il Presidente n.q.d. Datore di Lavoro
prof. Roberto Bassi



Rev. 0.0 del 1/03/2024	Lavoro Agile	Pag. 29 di 29
---------------------------	--------------	---------------